Agricoltura spaziale: al via all'IILA la seconda fase del progetto di cooperazione triangolare tra Italia, Brasile e Angola

Il programma formativo è proseguito il 27 e 28 ottobre presso il Centro Ricerche ENEA Casaccia, con lezioni ed esercitazioni sulla coltivazione dei microgreens per le missioni spaziali, attività di monitoraggio della crescita vegetale e visite alle infrastrutture sperimentali dedicate alla coltivazione in ambienti controllati, alla simulazione di condizioni spaziali e allo studio degli effetti delle radiazioni su piante e semi. Il percorso ha incluso anche un collegamento con il personale della Base Concordia in Antartide, per approfondire le sfide della coltivazione idroponica in ambienti isolati ed estremi.

Il 29 ottobre, la delegazione brasiliana e angolana ha visitato le strutture del Dipartimento di Agraria dell'Università degli Studi di Napoli Federico II, presso la Reggia di Portici. Il programma ha incluso i laboratori dedicati all'agricoltura spaziale e ai sistemi biorigenerativi di supporto alla vita, il Centro di Microscopia "INVISIBLE", la facility di vertical farming NEXUS e la piattaforma Ecotron–Microcosm, oltre alle camere climatiche e alle serre sperimentali. Queste infrastrutture consentono di studiare la crescita e le risposte delle piante a diverse condizioni ambientali, grazie a tecnologie avanzate di coltivazione e fenotipizzazione.

La seconda fase rappresenta una tappa fondamentale in vista della terza e ultima fase del progetto, prevista in Angola presso l'ISPCS. In questa fase, le conoscenze acquisite saranno tradotte in attività sperimentali e contribuiranno al rafforzamento delle capacità scientifiche locali.

Attraverso questa iniziativa, l'IILA promuove una cooperazione scientifica tra Europa, America Latina e Africa che mette l'innovazione al servizio dello sviluppo sostenibile. Le tecnologie sviluppate per affrontare le condizioni estreme dello spazio possono infatti contribuire a individuare soluzioni per un'agricoltura più resiliente, efficiente nell'uso delle risorse e capace di rispondere alle sfide del cambiamento climatico.